

TI_GERICHTE 72.2004.164 vom 24. Oktober 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-10-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2004.164_d20071024

FR: TI_GERICHTE 72.2004.164 du 24 octobre 2007

IT: TI_GERICHTE 72.2004.164 del 24 ottobre 2007

Regeste

Rappresentante di cassa malati si è appropriato indebitamente di fr. 3'102'680.20 prelevandoli da c/c su cui aveva diritto di firma individuale. Scemata imputabilità. Trattamento ambulatoriale e assistenza riabilitativa. Confisca saldo su suo c/c. Risarcimento PC Cassa malati

Volltext

Tessin Tribunale penale cantonale 24.10.2007 72.2004.164 Tessin Tribunale penale cantonale 24.10.2007 72.2004.164 Ticino Tribunale penale cantonale 24.10.2007 72.2004.164

Rappresentante di cassa malati si è appropriato indebitamente di fr. 3'102'680.20 prelevandoli da c/c su cui aveva diritto di firma individuale. Scemata imputabilità. Trattamento ambulatoriale e assistenza riabilitativa. Confisca saldo su suo c/c. Risarcimento PC Cassa malati

Incarto n. 72.2004.164 Lugano, 24 ottobre 2007/nh In nome della Repubblica e Cantone Ticino La presidente della Corte delle assise correzionali di Locarno Presidente: giudice Agnese Balestra-Bianchi Segretaria: Frida Andreotti, vicecancelliera Sedente nell'aula penale di questo Palazzo di giustizia, senza intervento degli assessori giurati, avendovi l'accusato, con l'annuenza del difensore e del procuratore pubblico, rinunciato, per giudicare AC 1 e domiciliato a prevenuto colpevole di: 1. appropriazione indebita, ripetuta qualificata, siccome commessa nell'esercizio di una professione/attività, quella d'assicurazione, soggetta ad autorizzazione, per avere in più occasioni, a _____ nonché in altre località in Svizzera ed all'estero, nel periodo maggio 1997 - giugno 2002, allo scopo di procacciare a sé un indebito profitto, agendo in qualità di responsabile e rappresentante della Cassa _____, per il Cantone Ticino nonché sul territorio italiano, impiegato indebitamente valori patrimoniali a lui affidati, e meglio per avere utilizzato indebitamente parte delle somme di denaro confluite sulla relazione bancaria da lui aperta all'uopo presso _____ n. Cassa Malati PC 1, sulla quale disponeva di diritto di firma individuale, somme destinate alla Cassa Malati PC 1 e bonificate sul citato conto dietro sue istruzioni dalla USSL/ASL di _____ nel contesto di una convenzione conclusa tra la Cassa Malati PC 1 ed il Comune di _____ per l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore dei cittadini di _____, e più precisamente per avere omesso di riversare alla Cassa Malati PC 1 la somma complessiva di CHF 3'102'680.20, appropriandosene con varie modalità, ossia: - in misura di CHF 921'004.30 mediante bonifici, di cui CHF 154'000.-- trapassati sulla rubrica n. Amministrazione a copertura di interessi ipotecari relativi ad una proprietà dell'accusato sita a _____ ed il resto usato per scopi personali quali il pagamento di fatture, in parte relazionate con il citato immobile, di acquisti e viaggi nonché di altre spese o prelievi di contanti effettuati a mezzo di carta di credito, - in misura di

CHF 2'181'675.80 mediante prelievi a contanti, di cui CHF 98'500.-- versati sulla rubrica n. Amministrazione a copertura di interessi ipotecari relativi alla citata proprietà dell'accusato a _____ ed il resto usato per scopi personali, in particolare per giocare d'azzardo; fatti avvenuti nelle circostanze di luogo e di tempo indicate; reati previsti art. 138 Cifra 2 CP (in combinazione con l'art. 172 CP); e meglio come descritto nell'atto d'accusa 174/2004 del 17 dicembre 2004, emanato dal Procuratore pubblico. Presenti § Il procuratore pubblico. § L'accusato AC 1 assistito dal difensore di fiducia avv. DF 1. Espleti i pubblici dibattimenti dalle ore 9:30 alle ore 17:00. È pervenuta alla Corte: - l'istanza di notifica delle pretese di risarcimento da parte dell'avv. RC 1, a nome della PC Cassa Malati PC 1 (doc. TPC 22). Sentiti § Il Procuratore pubblico, per la sua requisitoria, il quale chiede la conferma integrale dell'atto d'accusa, rilevando come nella fattispecie sussistano i presupposti della forma qualificata del reato di appropriazione indebita. Considerato dunque il risultato della perizia psichiatrica, propone la condanna dell'accusato alla pena detentiva di mesi trenta da porsi al beneficio della sospensione condizionale parziale per anni due, con espiazione di mesi sei. Al condannato deve essere imposto un periodo di prova di anni tre. Chiede inoltre che, oltre a tale pena detentiva, venga pronunciata la misura del trattamento ambulatoriale ex art. 63 CP. Postula che a tale misura venga combinata un'assistenza riabilitativa che, come auspicato dal perito, debba fondarsi su di un piano di pagamento dei debiti a tempo indeterminato. Chiede infine che le pretese della PC Cassa Malati PC 1 vengano accolte integralmente. § Il Difensore, il quale pone in risalto la personalità, la figura e la vita anteriore del suo patrocinato. Deplora che nonostante i tentativi fatti, non si sia potuto trovare un accordo per un risarcimento con la PC Cassa Malati PC 1. In diritto contesta l'imputazione di ripetuta appropriazione indebita qualificata. Vista la collaborazione del suo assistito, il lungo tempo trascorso dalla commissione del reato, nonché dalla cessazione degli atti illeciti, peraltro commessi in stato dapprima di lieve, poi media scemata imputabilità, chiede che il suo patrocinato venga condannato alla pena detentiva di anni due, sospesa condizionalmente ex art. 42 CP. Non si oppone alla pronuncia di misure terapeutiche e riabilitative. Non contesta le pretese della PC Cassa Malati PC 1. Posti dalla Presidente, con l'accordo delle Parti, i seguenti quesiti: AC 1 1. è autore colpevole di ripetuta appropriazione indebita di complessivi fr. 3'102'680.20, a _____ nonché in altre località in Svizzera ed all'estero, nel periodo maggio 1997 - giugno 2002? 1.1. trattasi d'infrazione aggravata siccome commessa nell'esercizio di una professione/attività, quella d'assicurazione, soggetta ad autorizzazione? e meglio come descritto nell'atto di accusa? 2. ha agito in stato di scemata imputabilità? 3. può beneficiare della sospensione condizionale? 4. deve essere sottoposto a una misura, e se sì, quale? 5. deve un risarcimento alla PC Cassa Malati PC 1? 6. deve essere ordinata la confisca: 6.1. del saldo attivo della relazione bancaria n. (rubrica "") intestata a AC 1 presso _____? 6.2. della carta _____ n. intestata a AC 1? Considerando, in fatto ed in diritto - che, sui fatti descritti nell'atto d'accusa, AC 1 è confesso sin dal giorno in cui, il 13.6.2002, si è autodenunciato al Ministero pubblico, dopo essersi reso conto che le malversazioni da lui operate tra il maggio 1997 e l'inizio del giugno 2002 in danno della sua datrice di lavoro Cassa malati PC 1 stavano per essere scoperte; - che, all'atto in cui si è presentato al Ministero pubblico, egli ha prodotto al Magistrato inquirente, sottoforma di tabella, una ricostruzione cronologica completa dei suoi indebiti atti di disposizione (commessi tramite bonifici e/o prelievi), tabella che, in sede d'istruttoria formale, è stata verificata dall'Efin che l'ha trovata sostanzialmente esatta, con il che è pacifico che AC 1 ha sottratto, nel suindicato periodo, dal suo conto privato c/o _____, nr. (sottorubrica

Cassa malati PC 1), omettendo di riversarli alla Cassa, in totale fr. 3'102'680.20; - che, in tali condizioni, è pacifico e incontestato che AC 1 ha commesso il reato di ripetuta appropriazione indebita, avendo convertito, in ripetute occasioni e per l'importo citato, a proprio indebito profitto, danaro a lui affidato invece di rimmetterlo, per via bancaria, alla Cassa malati PC 1; - che il patrocinatore di AC 1 ha invece contestato che il suo assistito abbia commesso il suddetto reato nella forma qualificata, ovvero, come gli imputa l'atto d'accusa, "nell'esercizio di una professione/attività, quella d'assicurazione, soggetta ad autorizzazione" ; - che, a mente della sottoscritta Presidente, AC 1 ha commesso il reato di ripetuta appropriazione indebita nella forma semplice e non in quella aggravata imputata nell'atto d'accusa e ciò sostanzialmente perché egli, agendo come ha agito quale rappresentante della Cassa, non ha leso gli interessi del _____, tantomeno quelli degli assicurati (bene giuridico protetto dal regime autorizzativo previsto dalle norme della LAMal e della Legge federale sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione), bensì ha danneggiato il patrimonio della Cassa da lui rappresentata (ed in aula AC 1 ha altresì reso verosimile di avere, con le sue malversazioni, intaccato solo parte degli utili percepiti dalla PC 1 sulla scorta della convenzione); versando al rappresentante della _____ le quote dovute a norma dell'art. 5 della Convenzione, il Comune di _____ ha, a non averne dubbio, adempiuto alle proprie obbligazioni, col che il diritto degli assistiti alle prestazioni sanitarie previste all'art. 3 della Convenzione è diventato esigibile, indipendentemente dal fatto che AC 1 abbia riversato alla Cassa solo parte delle somme incassate a titolo di premio (cfr. anche, al riguardo la DTF 120 IV 182, nota alle parti); - che, nella commisurazione della pena, incide assai la conclusione cui è giunto il perito psichiatrico, dr. PE 1, che ha riconosciuto a AC 1 di aver commesso il reato ascrittogli in stato di scemata imputabilità di grado lieve nel periodo agosto 1997 - agosto 1998 e di grado medio nel successivo periodo e fino al maggio - giugno 2002; pure incidono sulla commisurazione della pena il fatto che AC 1 viene giudicato a oltre cinque anni dalla sua autodenuncia, che egli ha collaborato nella ricostruzione delle sue malversazioni, che è incensurato e che dopo il giugno 2002 egli sembra aver reimpostato la sua vita affettiva e professionale in modo ordinato; pesa al contrario la circostanza che egli abbia solo parzialmente aderito alle conclusioni del perito psichiatrico che, data la particolare gravità della patologia che ha portato AC 1 a pesantemente delinquere (quella del gioco patologico compulsivo comunque instauratosi su un disturbo della personalità di tipo narcisistico e borderline), ha raccomandato sia il trattamento ambulatoriale a lungo termine sia l'allestimento e la messa in esecuzione di un programma di pagamento dei debiti, provvedimenti senza i quali il pericolo di ricaduta nel gioco patologico compulsivo è tuttora presente e concreto (cfr. perizia psichiatrica in atti sub AI 141 e verbale del dibattimento); - che, tutto ben pesato, è parso adeguato alla gravità del reato commesso condannare AC 1 ad una pena detentiva che viene, facendo un considerevole sforzo, compressa fino alla soglia dei due anni, di guisa da non costringere l'incensurato AC 1 all'espiazione in carcere dopo ormai 5 anni e quattro mesi dai fatti; aldilà di detta pena (per la quale sono date le condizioni della sospensione condizionale ex art. 42 CP, con la fissazione di un periodo di prova di anni tre) ciò che è più importante è l'adozione in questa sede di quei provvedimenti terapeutici e riabilitativi, caldeggiati dal perito, che soli possono contenere il rischio testé evocato di ricaduta in comportamenti patologici e quindi delinquenziali; - che, in tali condizioni, richiamate nel dettaglio le dichiarazioni rese in aula dal dr. PE 1 a completazione del suo rapporto peritale (cfr. verbale del dibattimento p. 3) dalle quali emerge: - che il trattamento ambulatoriale cui si è sottoposto AC 1 nel periodo luglio 2002 - dicembre 2003, è stato di troppo breve durata, per

